

L'imminente nuovo piano per la prosperità e la competitività sostenibili dell'Europa e il ruolo delle materie prime secondarie

Position Paper dell'industria della fabbricazione del rame

24/2/25

Accogliamo con favore la priorità data dalla Commissione alla bussola per la competitività e ci aspettiamo che il pilastro del Clean Industrial Deal emerga come pietra angolare per rafforzare la competitività industriale e l'autonomia strategica dell'UE, contribuendo in tal modo alla creazione di posti di lavoro di qualità.

Siamo pienamente impegnati nella trasformazione della nostra economia da lineare a circolare, contribuendo in modo significativo alla riduzione del consumo energetico e al raggiungimento dei nostri obiettivi climatici e ambientali.

A tal fine chiediamo:

- L'attuazione tempestiva e appropriata della legislazione vigente, in particolare della legge sulle materie prime critiche, con misure semplificate a livello dell'UE e degli Stati membri.
- La creazione tempestiva e appropriata di un mercato interno funzionale delle materie prime secondarie che rafforzi la competitività e la resilienza dell'industria metallurgica dell'UE.
- L'adozione e l'attuazione di tutte le misure appropriate per garantire condizioni di parità per le industrie dell'UE che operano in un mercato globale complesso e competitivo che non sempre rispetta le norme dell'OMC né (ancor più) le norme ambientali e sociali dell'UE.

Il parametro di riferimento per il 2030 del CRMA sottolinea che la capacità dell'UE lungo la filiera strategica delle materie prime soddisfa almeno il 25 % del suo consumo di materiale riciclato. Secondo il commissario Roswall (Bruegel, 16/12), meno dell'1% dei nostri CRM proviene da attività di riciclaggio.

Tenendo conto del fatto che i paesi terzi incentivano fortemente le importazioni di materie secondarie di alta qualità e che in vari casi sono in discussione le norme ambientali e sociali dei paesi importatori, esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per l'approvvigionamento efficiente della nostra industria di materie prime secondarie, poiché ci troviamo già di fronte a gravi implicazioni legate alla carenza di rottami all'interno dell'UE.

In particolare, il 2023 è stato un anno record per le esportazioni di rottami verso i Paesi extra UE28, in particolare verso la Cina. Per i rifiuti e i rottami contenenti rame (codice SA 7404) le statistiche nel 2023 mostrano quanto segue:

Esportazioni di rottami dell'UE-28 verso il mondo (senza commercio interno): ~ 672.000 ton

di cui alla Cina: ~ 303.000 ton (45% delle esportazioni totali)

Importazioni totali nell'UE-28: ~ 360.000 ton

Capacità di raffinazione annua stimata UE28 per i rottami di rame: ~ 900.000 ton
Capacità di raffinazione annua aggiuntiva stimata fino al 2030: ~ 200.000 ton

Al fine di garantire la nostra competitività e la nostra capacità di raggiungere gli obiettivi di circolarità del Green Deal dell'UE, la Corte sostiene alla Commissione che è necessario avviare una serie di misure nel quadro della prossima legge sull'economia circolare:

- Applicazione del regolamento (UE) 2024/1252 sulle materie prime critiche: le materie prime secondarie dovrebbero essere incluse nell'elenco delle materie prime critiche e strategiche, rispettivamente, nell'ambito della proposta di prima revisione del regolamento.
- Il regolamento sulle spedizioni di rifiuti WSR (UE) 2024/1157 è entrato in vigore il 20/05/2024 e la piena attuazione avverrà a partire dal 21/5/2026.
- L'UE deve monitorare e garantire l'integrità degli audit effettuati negli impianti dei paesi terzi, in modo che questi soddisfino standard equivalenti a quelli del nostro mercato interno.
- Dovrebbero essere stabiliti criteri non tariffari (ambientali, sociali, ecc.) per salvaguardare la parità di campo a livello globale. È necessario un approccio caso per caso nei confronti dei paesi non OCSE che importano rottami.
- Il regolamento (UE) 715/2013 sulla cessazione della qualifica di rifiuto è la base giuridica per l'esportazione di rottami di rame di alta qualità dall'UE verso paesi terzi. Tuttavia, la Cina in particolare, importa solo rottami che non hanno più lo status di rifiuto. Alla luce dell'imminente revisione dei criteri EoW, è necessaria la modifica degli standard, in particolare per quanto riguarda le materie prime critiche, al fine di aumentare la quantità di rottame che non può essere esportata dall'UE. È inoltre necessaria una parità di condizioni all'interno del mercato interno in termini di applicazione semplificata dei criteri EoW per affrontare le attuali distorsioni e divergenze. In questo contesto, chiediamo alla Commissione di colmare la lacuna che consente alla Cina di sfuggire alle disposizioni del regolamento sulle acque reflue e di importare rottami di alta qualità basandosi sui criteri EoW. Inoltre, l'efficacia dei regimi di responsabilità estesa del produttore dovrebbe essere aumentata in termini di prestazioni e di dati affidabili.
- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici: accogliamo con favore la proposta della Commissione di introdurre una preferenza europea negli appalti pubblici per i settori e le tecnologie critiche attraverso una revisione della direttiva sugli appalti pubblici. Poiché il rame è una materia prima critica e anche strategica, riteniamo che la Commissione dovrebbe incentivare l'aumento del contenuto riciclato di CRM nei progetti eseguiti ai sensi della direttiva sugli appalti pubblici, stabilendo criteri specifici in linea con i requisiti del Green Deal dell'UE. L'introduzione di incentivi per le materie prime secondarie nello strumento per gli appalti pubblici a livello dell'UE aumenterà la prevedibilità della domanda di materiali riciclati, facilitando nel contempo lo sviluppo del mercato delle materie prime secondarie. Attendiamo inoltre con impazienza l'imminente Circular Economy Act al fine di migliorare il business case dei CRM per il riciclo salvaguardando la catena di approvvigionamento dei rottami e sviluppando così il mercato delle materie prime secondarie in settori chiave come l'edilizia e la produzione automobilistica.
- Le aziende di riciclaggio sono parti importanti della catena del valore delle materie prime secondarie, definite come i produttori che soddisfano i requisiti della direttiva quadro sui rifiuti. Tutte le altre imprese, comprese le società di commercio di materie prime secondarie, non sono considerate società di riciclaggio.

Le misure proposte aiuteranno l'industria europea a seguire la strategia industriale dell'UE e a rimanere competitiva. Sosteniamo che la Commissione dovrebbe prendere in considerazione l'approccio reciproco suggerito nella relazione Draghi, che consiste nell'adottare misure per limitare le esportazioni di rottami verso quei paesi terzi che hanno imposto restrizioni all'esportazione delle loro materie prime critiche.

L'industria europea del rame è pronta ad ampliare le attività di economia circolare nei nostri processi. Ci appelliamo alla Commissione europea per proteggere la nostra miniera urbana. Senza materie prime seconde l'espansione delle attività di economia circolare non è possibile. Attendiamo con impazienza la nostra cooperazione per un mercato ben funzionante delle materie prime secondarie al fine di rafforzare la nostra autonomia strategica nell'UE.

Firmata e sostenuta da:

